

| | |
|---|---|
| Domenica 2 febbraio PRESENTAZIONE DEL SIGNORE | Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne segue catechismo di III e V Ore 18,30 Santa Messa <i>def. Miriam, Massimo, Anna, Franco</i> |
| Lunedì 3 febbraio SAN BIAGIO | Ore 8,30 Santa Messa e benedizione della gola <i>def. Anna, Achille</i> |
| Martedì 4 febbraio PER LA PACE | Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i> |
| Mercoledì 5 febbraio SANT'AGATA | Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i> |
| Giovedì 6 febbraio SAN PAOLO MIKI E COMPAGNI | Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Margherita, Luigi, fam. Mafizzoli</i> Ore 15,30 Adorazione Eucaristica |
| Venerdì 7 febbraio SANTE PERPETUA E FELICITA | Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i> Ore 14,00 Pranzo e incontro per i preadolescenti |
| Sabato 8 febbraio SAN GEROLAMO EMILIANI | Ore 8,30 Santa Messa Ore 10,00 in Santuario incontro di preghiera con l'Arcivescovo e le Scuole Materne Ore 18,30 Santa Messa vigiliare a San Martino <i>def.</i> |
| Domenica 9 febbraio V DOPO L'EPIFANIA | Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Luigia, Luigi, Livia, Giuseppe, Virginio, Luigi, Pasqua</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne segue catechismo di III, IV e V Ore 18,30 Santa Messa animata dalle donne <i>def. Dino, Guglielmo, Luigia, Emilio</i> Ore 19,45 Momento conviviale per tutte le donne |



**Informatore settimanale
della Parrocchia San Michele Arcangelo di RHO**

LA VOCE

2 febbraio 2025



Cari fedeli,
questa domenica si celebra la 47° Giornata Nazionale per la Vita. Nel suo ormai tradizionale messaggio la CEI intende evidenziare che quest'anno tale ricorrenza è inserita nel contesto più generale del Giubileo che ci vuole "Pellegrini di Speranza". Il titolo del messaggio è infatti: "Trasmettere la vita, speranza per il mondo".

Il testo inizia riconoscendo realisticamente che il contesto politico e sociale in cui siamo immersi induce a guardare al futuro con molta preoccupazione piuttosto che a coltivare una ragionevole speranza: "Come nutrire speranza di fronte ai tanti bambini che perdono la vita nelle guerre o nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra o sono vittime delle malattie o della fame?". Ma anche in Paesi non immediatamente toccati da scenari così drammatici sembrano ormai affermate e generalmente accettate logiche ispirate al soddisfacimento di un benessere immediato o politiche volte alla difesa di interessi di parte che aprono a scenari di morte piuttosto che alla generosa dedizione alla vita.

Come spiegare altrimenti l'inverno demografico che attanaglia la maggior parte dei Paesi ricchi ed il nostro in particolare? O la fatica ad impegnare investimenti consistenti di risorse pubbliche in politiche di sostegno alla natalità e di incoraggiamento a coloro che si impegnano a rendere migliore e carica di opportunità la vita delle future generazioni? E, non ultimo, come giudicare l'affermarsi ormai incontrastato della posizione di chi, stravolgendo la natura e le finalità stesse della Legge 194/78 che aveva come obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell'aborto, la usa come pretesto per chiedere l'abolizione dell'obiezione di coscienza o la cancellazione dei CAV dalle strutture sanitarie? La sostituzione della coscienza personale con la mentalità che inevitabilmente una legge dello Stato contribuisce a formare, ha portato via via a considerare l'aborto non più un dramma per le donne, da evitare "offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza sia dopo il parto (art. 5 della L.194)" ma addirittura un diritto da rivendicare a prescindere. "Tale presunto diritto all'aborto", si chiedono i Vescovi, "è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà?" o non piuttosto "una decisione drammatica indotta da circostanze che sarebbe giusto e civile rimuovere?"

Eppure, proprio l'incombere apparentemente incontrastato di questa "cultura di morte", che sembra soffocare la naturale propensione umana alla vita e che rischia di spingere un numero sempre maggiore di giovani coppie a "pensare che non valga la pena impegnarsi a rendere il mondo migliore e che sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli", non può non interpellare la comunità cristiana e personale coscienza di ogni seguace di Cristo.

Se da una parte, infatti, è del tutto evidente che senza "fiducia nel futuro, di cui la trasmissione della vita è una particolare espressione, nessuna forma di organizzazione sociale può avere un domani", dall'altra bisogna ammettere che "guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere!". E da dove può derivare questo entusiasmo, se non dall'umile consapevolezza di avere incontrato in Cristo il senso della vita e di poter affrontare insieme a Lui le inevitabili avversità dell'esistenza, certi della sua ultima e definitiva positività e bellezza? "Io sono la Via, la Verità, la Vita".

Parrocchia San Michele Arcangelo
Via Canova, 16 Rho (MI) Segreteria : tel 02 99760950
Orari : da lun a ven : 9,15 / 11,15
Don Paolo Gessaga: cell 3755167657 Mail: parr.sanmichele2011@libero.it

LA VITA IN PARROCCHIA

Ogni Cristiano, che viva una fede consapevole e matura deve quindi sentirsi chiamato non solo ad affermare “la dignità inalienabile di ogni creatura umana e una cultura della vita che si esprime nell’accoglienza gioiosa dei propri figli e nell’aiuto alle donne alle prese con gravidanze difficili”, ma anche a rimuovere quelle cause che oggettivamente “ostacolano l’accoglienza serena di una nuova vita nella prospettiva di una maternità e paternità responsabili (ritmi di vita frenetici, mancanza di garanzie lavorative, tutele sociali adeguate)”, promuovendo “politiche familiari efficaci e stabili nel tempo”. L’augurio è pertanto che i Cristiani, insieme a tutti gli uomini e le realtà sinceramente aperti alla vita e interessate al bene comune e al futuro dei giovani, “nel nome di un Dio che la Scrittura ci presenta come amante della vita: la desidera e la diffonde con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell’universo” e “illuminati dalla Grazia particolare di questo anno giubilare, si rendano “protagonisti di nuovi inizi” favorendo un “impegno legislativo degli Stati volto a rimuovere le cause della denatalità, a favorire le nuove nascite e a custodirle come un bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori”.

Dario Re



GRAZIE ARCIVESCOVO MARIO

Si possiamo tranquillamente dire un affettuoso grazie al nostro Arcivescovo venuto tra noi con familiarità, signorilità e paternità spirituale. La visita iniziata con una simpatica ed edificante conversazione con i bambini e le famiglie dell’iniziazione cristiana ha avuto un momento di gioiosa condivisione del valore della trasmissione della fede. Più che mai è la famiglia depositaria e evangelizzatrice e poi segue la Comunità cristiana lavorando in sinergia educativa. Questo ha precisato Mons. Mario. La celebrazione della Messa è stata assai partecipata da un notevole gruppo di fedeli con una corale magistrale così come i vari collaboratori liturgici. Mons. Mario ci ha esortato ad essere una comunità viva che partecipa all’Eucaristia e testimonia la fede in unione di spirito tra tutti noi e negli ambiti dove viviamo e operiamo. L’incontro con i CPP e CAEP delle due parrocchie

ha dato un chiaro segnale della volontà di saper collaborare in modo unitario per evangelizzare soprattutto la nostra gioventù. Infine straordinaria vi è stata l’apericena nella quale le nostre “cuoche” hanno profuso una capacità e una creatività a misura di Arcivescovo riscuotendo enormi consensi. Direi che anche il palato ha avuto piena soddisfazione e così Mons. Mario è potuto ripartire ringraziando tutti noi per la calorosa e familiare accoglienza. Gli auguriamo un servizio episcopale di elevata qualità spirituale.

Incontro con tutte le famiglie ed i bambini delle Scuole Materne con il nostro ARCIVESCOVO

Sabato 8 febbraio alle ore 10.00 si terrà un “incontro fraterno” in Santuario. Mons. Mario sarà disponibile per dire una parola e presiedere un breve incontro di preghiera con i bambini ed i familiari. Cerchiamo di partecipare a questo evento e sostenere la Scuola Banfi che da oltre sessant’anni è punto di riferimento per centinaia di famiglie.

5 febbraio: Sant’Agata

Festa della donna di costumi cristiani

La nostra tradizione vuole festeggiare sant’Agata quale protettrice delle donne che con coraggio, determinazione e spirito di sacrificio si dedicano agli altri, ad iniziare dalla vita familiare. La Santa patrona, con devozione altissima a Catania, dove venne martirizzata, dà un solido esempio di integrità morale. Ha saputo scegliere di servire il Signore Gesù piuttosto che cedere a compromessi per delle nozze programmate dai suoi genitori, persone benestanti del tempo. La sua tenacia e l’audacia con la quale affrontò terribili sofferenze fino al martirio la rendono protettrice di Catania contro le eruzioni vulcaniche con il famoso “velo della Santa” che spesse volte è stato innalzato di fronte ai pericoli. Anche noi vogliamo rendere onore a Sant’Agata festeggiando tutte le donne (giovani e veterane) della nostra Comunità con il seguente programma:

- ◆ Il giorno liturgico della Santa è il 5 febbraio
- ◆ Domenica 9 febbraio ore 18.30 la S. Messa sarà animata dalle donne
- ◆ Segue un momento conviviale con la cena, preparata dagli uomini che si improvvisano chef.
- ◆ Durante la cena interessanti intrattenimenti in spirito di fraternità e riconoscenza.

Menù di Sant’Agata

Aperitivo della casa di benvenuto
Antipasti a fantasia maschile ma di qualità
Ravioli burro e salvia
Lasagne pasticciate in stile emiliano
Scaloppine con patate al forno e spinaci
Dolci gustosi e non troppo calorici
Acqua naturale e frizzante
Vini adatti al palato femminile e caffè con correzione

Quota di partecipazione euro 20.00

Iscrizioni presso baretto, sacrestia, segreteria entro il giorno 6 febbraio

DOMENICA 2 FEBBRAIO: GIORNATA DELLA VITA

Abbiamo intenzione di festeggiare i bambini battezzati nel 2024. I genitori sono invitati ad indicare la propria presenza alla Santa Messa delle ore 10,30 in sacrestia o tramite email: parr.sanmichele2011@libero.it

